

*L'Itali-AUA è divisa in due!*

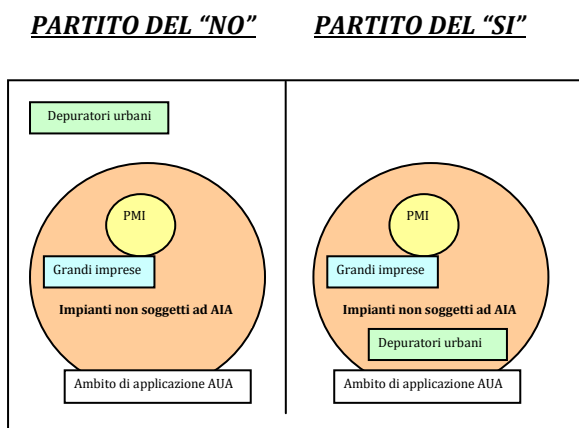
## **Autorizzazione unica ambientale & depuratori urbani**

**A cura di Mauro Kusturin**

Con questo contributo, torno nuovamente sull'irrisolta questione legata all'ambito di applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59, inerente l'assoggettabilità o meno degli impianti di depurazione comunali all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

Riassumo quanto riportato nei miei precedenti articoli.

Nell'ottobre 2014 avevo rilevato la presenza di posizioni divergenti sull'argomento e avevo semplificato la problematica ricorrendo a una mia personale "teoria degli insiemi", dividendo gli schieramenti opposti con il seguente grafico:



Nel contributo del febbraio 2015, avevo riportato la posizione del Settore Ambiente dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila, corroborata dalla Regione Abruzzo, che, con un'articolata e motivata, linea interpretativa, aveva escluso dall'AUA i depuratori urbani.

Personalmente ritenni, in prima battuta, condivisibili le conclusioni a cui giunsero le suddette amministrazioni locali, viste le non trascurabili basi normative, in antitesi con le precedenti iniziative intraprese dagli altri soggetti appartenenti al "partito del NO", viziate da motivazioni scarse e non supportate da fonti legislative.

© Copyright riservato [www.dirittoambiente.net](http://www.dirittoambiente.net) - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata

E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)

Per converso, il mio contributo dottrinale del maggio 2017 era incentrato sul D.P.C.M. del 8 maggio 2015, con il quale il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico, hanno approvato il modello unificato e semplificato per la richiesta dell'AUA.

In seguito all'emanazione del citato decreto, le Regioni, entro il 30 giugno 2015, avevano l'obbligo di adottare e adeguare il modello nazionale sulla base delle diverse normative regionali di settore.

Difatti, nell'analizzare il suddetto modello e tralasciando la prima parte dello stesso, relativa alla richiesta vera e propria, nella *Scheda A - Scarichi di acque reflue*, è possibile rilevare elementi utili per chiarire il quesito iniziale.

In questo allegato rileviamo al *punto A.1* che tra le tipologie di acque di scarico interessate alla richiesta di AUA, vi sono le acque reflue urbane:

SCHEDA A - SCARICHI DI ACQUE REFLUE								
A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali								
che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico								
TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI (*)	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO) (*)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo <sup>1</sup> o strati superficiali del sottosuolo	Acque <sup>2</sup> sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo	
							senza modifica sostanziale (*)	con modifica sostanziale (*)
Industriali	es. S1, S3					es. S1, S3		
Industriali assimilate alle domestiche						es. S2		
Domestiche			es. S4				es. S4	
Urbane								
Altre tipologie (ad es. meteoriche, scambio termico, ecc.)								

Inoltre, proseguendo, al *punto A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua* tra le opzioni possibili relative alla *Descrizione attività*, troviamo la voce *Servizio*:

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua		
1	Descrizione attività (*)	<input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro [ specificare ]
2	Descrizione del ciclo produttivo	Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua (da non compilare nel caso di usi civili)
3	Materie lavorate, prodotte, utilizzate (*)	elenare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti (compilazione alternativa alle tabelle 4.3.1 e 4.3.2 della parte generale)

Di seguito, al *punto A.5* vengono richiesti *Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane*, tra i quali i dati relativi agli abitanti equivalenti, residenti e fluttuanti, ecc.

**A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane<sup>2</sup> (\*)**

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti	
2	Utenze servite dalla rete fognaria	Abitanti residenti n.
		Abitanti fluttuanti n.
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
4	Raccolta di acque meteoriche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
5	Esistenza di scaricatori di piena	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore

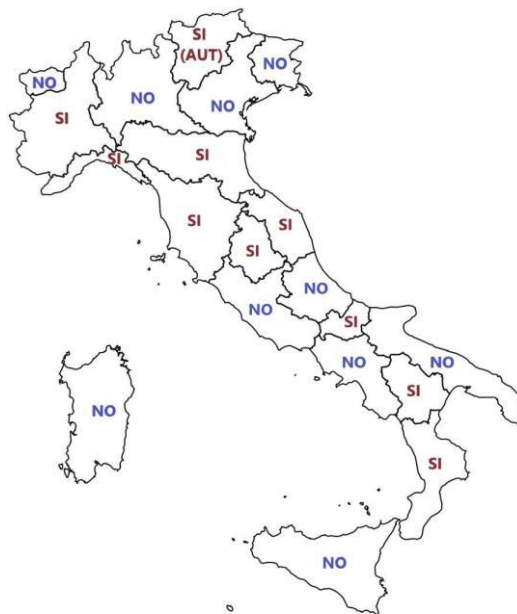
Infine al punto A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane, si richiede l'indicazione del Gestore dell'impianto di depurazione.

**A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane (\*)**

1	Gestore dell'impianto di depurazione	
2	Tipo di trattamento dell'impianto	<input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro

Ciò premesso, più di due anni fa mi sembrava ovvio desumere che per il legislatore i depuratori comunali dovessero essere assoggettati al regime dell'AUA e, di conseguenza, mi aspettavo, nel corso dei successivi anni, un rapido allineamento delle Regioni (e delle Province autonome) a tale indirizzo.

Tuttavia, oggi, nonostante qualche regione abbia mutuato il proprio orientamento, si ha, ancora, una situazione a macchia di leopardo, che in sostanza, divide equamente in due l'Italia: di seguito riporto, a sostegno del lettore (e fatte salve eventuali inesattezze) il quadro riepilogativo della nostra penisola sulle diverse posizioni in materia di depuratori comunali in AUA "SI o NO".



In conclusione, ritengo sia indispensabile, dopo ben sei anni di vigenza del DPR AUA, un intervento del legislatore per chiarire definitivamente la corretta interpretazione di quella che dovrebbe essere una normativa nazionale.

Mauro Kusturin

Pubblicato il 28 novembre 2019